



Durante la missione di ottobre siamo stati ospiti del seminario dei Redentoristi di Ouagadougou, di cui Père Patrice è direttore.



Con l'amico Vittorio avevamo a disposizione 2 piccoli alloggi da seminarista con aria condizionata e ventilatore a pale al soffitto (non funzionanti) e bagno con doccia fresca (la temperatura elevata di quei giorni – che è arrivata a sfiorare i 40° - non ci ha mai fatto sentire la mancanza dell'acqua calda).



I seminaristi erano 16 non solo del Burkina ma provenienti anche dal Togo, dal Ghana e dal Benin.

Bellissime le loro funzioni religiose cui abbiamo avuto il piacere di partecipare.

Era un piacere ascoltare i loro cori a due voci accompagnati dal Bongo e dalla pianola. Un altro pianeta a confronto con i canti sgangherati dei muezzin che ogni mattina alle 4,30, da 3 o 4 moschee vicine, ci suonavano la sveglia.



I Redentoristi di Ouaga oltre al seminario, hanno creato da anni il **CRAPH, un Centro di Riabilitazione e Fisioterapia**, che segue bambini (una sessantina in tutto, tra cui qualche adulto) affetti da encefalopatie, disturbi di comportamento e di carattere, problemi psicomotori, disturbi di affettività e sensibilità ...



L'assistenza interessa anche la formazione scolastica e il supporto alle famiglie che vengono aiutate ad accettare la disabilità dei loro figli e accompagnate nel difficile compito di fare i genitori di bambini portatori di handicap. Attraverso incontri regolari animati da giovani psicologhe volontarie, i genitori vengono sostenuti nel difficile impegno di accettare i loro bambini e di amarli per favorirne la migliore realizzazione. Spesso la famiglia toccata da un bambino con grave

handicap tende ad isolarsi e a chiudere il bambino in un isolamento che rende ancora più difficile la convivenza col problema, e rallenta ancora di

più il già difficile sviluppo del bambino.



Alla naturale reticenza a mettere in mostra l'handicap, si aggiungono poi i tabù socio-culturali che attribuiscono l'handicap all'azione di spiriti cattivi, o al morso di serpenti.





Il nostro aiuto a questo centro si esplica attraverso la fornitura di materiale ortopedico nuovo o usato (carrozine per disabili, deambulatori, stampelle, protesi...), lettini per fisioterapisti, materiale didattico, giochi all'aperto e da tavolo (il Lego la fa da padrone per stimolare lo sviluppo della manualità fine dei bambini e il controllo dei movimenti). Tutto materiale che facciamo arrivare coi nostri container.

Quest'anno grazie all'aiuto del nostro Aldo (Ortopedica di Bellusco) siamo riusciti a far arrivare materiale usato ma rimesso a nuovo dalle sue abili mani. E ancora grazie a lui, la Moretti di Arezzo di ha riservato un trattamento economico di assoluto favore su tanto materiale nuovo.



Il container è arrivato proprio durante il nostro

soggiorno dopo un viaggio tribolattissimo. Partito da Vimercate il 28 luglio è arrivato tra le nostre mani il 5 ottobre. E si era temuto di non riuscire a vederlo quando ci hanno annunciato che il treno merci che doveva trasportarlo dal porto di Abidjan alla capitale non riusciva a partire perché in Costa d'Avorio si era rotto un ponte della ferrovia!



Finalmente è arrivato alle 13 di una mattina di caldo feroce.



Ad attenderlo c'erano con noi gli amici della Associazione

"Nasara per il

Burkina Faso" di Grosseto, in ansia perché il ritardo ha causato loro non pochi problemi sui già tirati piani di lavoro.



Ad attenderlo c'erano anche due camion: uno per caricare la merce con destinazione Bobo Djoulasso per il Villaggio "La terra è vita" a Sokourani, l'altro per il quartiere di Djicofé a Ouagadougou dove si trova il Centro creato dai nostri amici di Grosseto.



Una parte importante del carico era invece destinato al Centro CRAPH di Père Patrice.

Alle tre lo scarico era finito così come le nostre forze messe a dura prova dal solleone.

Per fortuna però alla fine niente mancava all'appello e niente si era rotto o soltanto deteriorato. E il

finanziere presente allo scarico non ha trovato niente da contestare

Tra le tante cose destinate a Père Patrice c'era la scrivania di don Roberto Terenghi, il compianto parroco di Bellusco.

Una scrivania così imponente ed importante da queste parti che quando gliel'abbiamo montata, lo abbiamo ammonito: *con una scrivania così, come minimo ti vogliamo vedere vescovo!*

E da allora è stata battezzata *la scrivania del vescovo!*



Ma la cosa che Père Patrice aspettava con più ansia era il quadro della Madonna del Perpetuo Soccorso, patrona dei Redentoristi, una perfetta copia dell'originale, imponente con le sue dimensioni di 1,10m x 1,60m e la sua preziosa cornice dorata. Un'altra stupenda opera di Vittorio, da lui donata proprio quest'anno in cui i Redentoristi festeggiano i 150 anni di patronato di questa Madonna.



Destinazione: la bellissima Chiesa dei Redentoristi di Ouagà.



Per l'inaugurazione è stata scelta la S. Messa delle 6 del mattino di sabato 8 ottobre.

La vita da queste parti inizia al mattino presto per fermarsi tra le 13 e le 16 quando il caldo è più insopportabile.



Cosicché la chiesa era gremita di gente, in arrivo anche dalle altre parrocchie. Si era infatti sparsa la voce a Ouaga dell'arrivo di questo quadro, e tanta gente è accorsa numerosa, per ammirare questo straordinario dipinto arrivato dall'Italia!



Al timidissimo e umilissimo Vittorio è toccato il compito di dire due parole (in francese) ai fedeli. Emozionatissimo è salito all'altare e con un buon francese (imparato da giovane nei suoi 5 anni fatti in Congo Belga) ha fatto un bel discorso: un figurone!

Da allora è diventato una celebrità: tante persone lo fermavano per ringraziarlo e salutarlo!

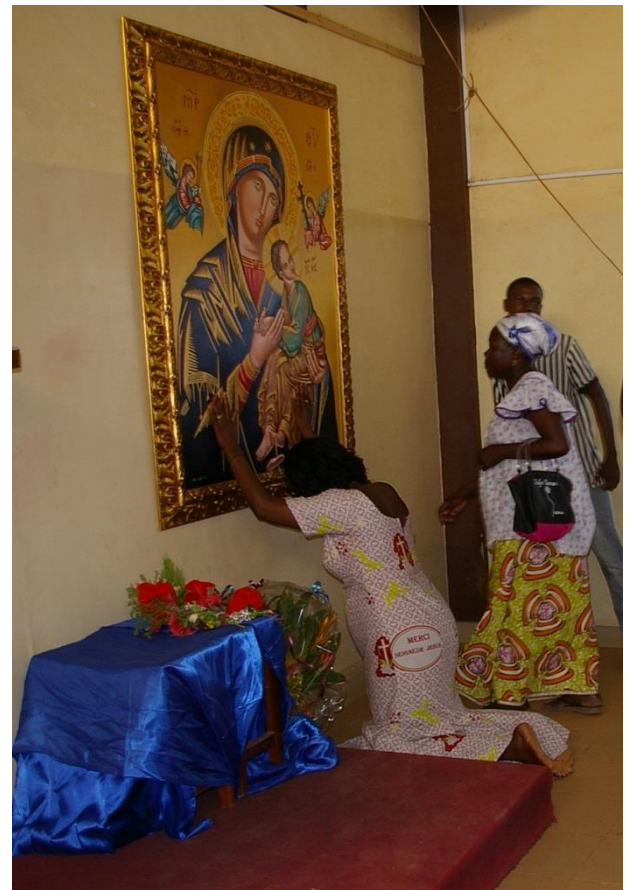
E da altre congregazioni sono fioccate le richieste di altrettanti quadri! Ad alcuni non ce l'ha fatta a dire di no, e così si è impegnato a tornare a Ouagà la prossima estate con 3 nuove opere pronte!



Terminata la cerimonia, una processione ordinata di gente comune si è messa in fila danzando e cantando per andare a ammirare il quadro da vicino.



Nel giro di pochi giorni il quadro è diventato meta di pellegrinaggi, con manifestazioni di devozione spesso toccanti.





E così la nostra Associazione, anche se per motivi diversi dalla sua missione, ha vissuto qualche giornata di celebrità nel mondo cattolico della capitale. Merito delle abili mani e dell'impegno del nostro grande Vittorio !

Questo quadro è celebre per una particolarità : il bambino ha un sandalo slacciato. La spiegazione è che per la prima volta vede la Croce portata dall'angelo di destra, e nel vederla prova una forte emozione e quindi un movimento brusco che gli fa perdere il sandalo. Alcuni pittori rappresentano il bambino col volto spaventato alla vista della croce. Vittorio si è unito a quelli che lo raffigurano sorridente perché riconosce nella croce il suo destino di salvezza dell'umanità. Bisogna dire che lo sguardo del bambino è la cosa più bella di tutto il quadro per lo sguardo intenso e dolce animato da un sorriso che trasfigura nel soprannaturale.

E il tocco del maestro lo si ritrova anche nello sguardo della Madonna: girando attorno al quadro, in ogni posizione, quello sguardo segue lo spettatore e non smette di guardarlo negli occhi. Grande Vittorio!